



## **Al via il ritiro dei biglietti per la conferenza-concerto Rattalino/Kim in collaborazione con il Comune di Brescia**

Il Festival e il Comune di Brescia hanno collaborato per offrire alla cittadinanza due eventi speciali ad ingresso gratuito che portassero la musica nel cuore della città.

Primo appuntamento **sabato 26 giugno alle ore 21** nel cortile del Broletto, dove si terrà la conferenza-concerto con Piero Rattalino e Ilia Kim **'Affetti e miti nella poetica di Chopin'**.

Rattalino, reduce dal successo della docuserie "Con le note sbagliate" (disponibile su RaiPlay) presenta il ritratto di Chopin attraverso due aspetti fondamentali della sua vita, il culto della famiglia e l'amore per la patria. Ilia Kim al pianoforte lo accompagna eseguendo la Sonata n.2 in si bemolle minore, op.35 e la Polacca-Fantasia in la bemolle maggiore, op.61.

L'ingresso è gratuito previo ritiro del biglietto. I coupon sono ritirabili, fino ad esaurimento dei posti disponibili, nella biglietteria del Teatro Sociale (via Felice Cavallotti) solo durante i giorni di spettacolo del Festival: il 17, 21 e 25 giugno dalle ore 13.30 alle 19. È possibile prenotare il proprio biglietto anche via mail scrivendo a [biglietteria.brescia@festivalpianistico.it](mailto:biglietteria.brescia@festivalpianistico.it).

### **VARIAZIONE DI ORARIO**

Si segnala che a Brescia **l'inizio di tutti i concerti all'aperto è posticipato alle ore 21.** Non solo dunque la conferenza-concerto di Rattalino/Kim del 26 giugno e il concerto in Piazza Loggia dell'11 luglio, ma anche i **Concerti nel Chiostro del 20, 22 e 23 giugno (tutte le 3 date sono sold-out)** posticipano il loro inizio di un'ora. Rimane invece invariato alle ore 20 l'inizio dei concerti al Teatro Sociale.



26 giugno 2021 – ore 21  
Brescia, Cortile del Broletto

**'AFFETTI E MITI NELLA POETICA DI CHOPIN'**

**Piero Rattalino** *relatore*

**Ilia Kim** *pianista*

Chopin: Sonata n.2 in si bemolle minore, op.35

Chopin: Polacca-Fantasia in la bemolle maggiore, op.61

Culto della famiglia e amore della patria caratterizzano fin dall'inizio l'arte di Chopin. Nella Polacca scritta all'età di sette anni patria e famiglia si fondono in una visione idilliaca. Poco più tardi l'amore della patria diventa orgoglio per la figura del re di Polonia Giovanni III Sobieski che, accorrendo in soccorso di Vienna assediata dai turchi, e sgominandoli, aveva salvato l'intera Europa dalla avanzata ottomana. Nello Chopin ventenne, definito "genio" nel diploma di composizione conseguito a Varsavia, i polacchi vedono allora colui che, creando l'opera nazionale, romperà l'egemonia degli italiani. Il giovane eroe andrà a Vienna dove si imporrà come pianista-compositore, scenderà in Italia a carpire i segreti il melodramma, tornerà in patria e sarà l'alfiere, per lo meno in campo artistico, della riscossa nazionale. Ma Chopin non conquista Vienna, non scende in Italia, e da Parigi, dove si è stabilito e affermato, rifiuta di perseguire il compito che la patria gli affida. Riaffiora allora il culto della famiglia. Chopin si fida con una compagna di giochi e si avvia verso un tranquillo matrimonio borghese. Ma il fidanzamento viene rotto e Chopin, dopo molte lotte con se stesso, accetta di vivere more uxorio con George Sand. Il crollo dei valori porta Chopin – Sonata op. 35 – verso il nichilismo. Ma la convivenza si rivela felice, e Chopin risale la china. I due affetti si fondono allora – Polacca-Fantasia – nel mito della Heimat, luogo della mente come unica possibilità per l'uomo di conquistare la felicità.